

SPORT VALLE D'AOSTA

il caso

LUCA CASALI
AYAS

7,066

km/h
La differenza tra Origone e il 2° classificato allo Speed master

35

Anni
Simone Origone maestro di sci e guida è nato l'8 novembre 1979

Simone Origone è uomo di montagna. Duro e testone. Fosse stato per Philippe Billy (l'organizzatore dello Speedmaster, il tentativo di record di velocità) gli uomini jet avrebbero potuto tornare tutti in albergo. C'era vento forte sulla Chabrières, la pista di Vars (Francia) dove provare a battere i 252,454 chilometri orari, il limite di velocità con gli sci ai piedi.

L'azzardo

Ma Simone ha insistito: «Aspettiamo» ha detto agli organizzatori. E quando parla il Re, tutti ascoltano. Minuti che passano e neve che si scalda. Dove le rampe sono più ripide è al limite, quasi pappa. E il vento non cala. Poi Simone Origone trova l'attimo fuggente. E si tuffa nel vuoto: 252,632 chilometri orari, un po' più veloce dei 252,454 che lui stesso fece segnare giusto un anno fa sulla stessa pista. Ma che rischi quest'anno. «Ero al limite» ha detto. Origone batte Origone. «Sono un uomo felice perché ci ho creduto con tutto me stesso. È stata durissima riuscire a mantenere la lucidità e la calma in partenza con il vento che sembrava bloccare tutto; è stata dura una volta partito perché nella prima parte sciavo su neve molle e nella seconda non avevo più le gambe per tenere gli sci piatti. È stata la discesa più difficile della mia vita».

L'extraterrestre

Roba da extraterrestri. Dietro scendono al rallentatore. Lo svedese Christian Jansson, 2°, si ferma a 245,566 chilometri orari, l'austriaco Klaus Schrottschammer a 227,704, più lento addirittura dell'apripista Antonio Renaldo. Potere del talento di Origone, classe, coraggio e sensibilità sugli sci. Tenere giù la testa incollata al terreno, piazzare lo sci piatto sulla neve marcia e mossa della prima parte è stato esercizio da funamboli. «Nella prima parte ho fatto una fatica bestiale. Ed ero anche dubbioso perché la neve



Simone Origone festeggia davanti allo schermo con il nuovo record del mondo

Festa per Ivan



Pachamama, Champoluc, festa per il campione del Mondo e vincitore della Coppa Ivan Origone. L'appuntamento è per oggi dalle 22,30 ed è libero, aperto a tutti gli appassionati di sport invernali. A Champoluc si tornerà a festeggiare la settimana prossima quando sarà la volta della festa in onore dell'uomo più veloce al mondo sci ai piedi, Simone Origone. Già lo scorso anno fu il Pachamama ad ospitare la festa di Simone. «Io inizio a far festa qui - ha detto il recordman da Vars -. Poi, una volta a casa continueremo».

“Questa è stata la discesa più difficile della mia vita”

Origone dopo il nuovo record iridato a Vars: “Ero davvero al limite”

era davvero lenta e difficile. Poi ho solo pensato ad arrivare il più in fretta possibile alle fotocellule e, se non altro, in quel tratto la neve era molto veloce».

Il margine

Senza vento e con più neve in alto la discesa di Simone e degli altri sarebbe potuta partire dalla cima della Chabrières. «Con queste condizioni di neve partendo dall'alto almeno a 255 si poteva scendere» ha detto Ivan Origone, rimasto a Champoluc. «Siamo dovuti restare più in

basso, all'uscita di un traverso, una cinquantina di metri sotto la cima» ha spiegato Simone. E sciare su una bella porzione di pista battuta con le pale, a mano. Una lingua di neve girata con il gatto una ventina di giorni fa e poi lavorata con la forza della braccia. Tutta mossa e con qualche scalino di troppo. Dove Simone Origone ha preso il volo verso il record gli altri sono atterrati. Tra lui e Jansson ci sono 7 chilometri orari di differenza; tra Origone e Schrottschammer (vincitore della Cop-

3°

Primato
Simone aveva conquistato il record nel 2006 e poi migliorato nel 2014

pa del Mondo nel 2014) quasi 25. Un altro sport. Dal 2006 Simone detiene il record del mondo. Allora a Les Arc scese a 251,400 con il fratello Ivan che si fermò a 250,700 e fece segnare il nuovo record del mondo Juniores. Poi il lungo digiuno. Gli infortuni prima a Simone poi a Ivan e le piste che divengono sempre più corte, meno ripide e meno performanti. Un purgatorio della disciplina che non porta da nessuna parte. Il paradiso arriva nel 2014. Les Arc è la pista più veloce al mondo ma Vars vuole

diventarlo. È più lenta sulla carta ma lo sciovino francese fa sì che La Chabrières diventi un biliardo. Con una neve lavorata al massimo Simone otto anni dopo porta il record a 252,454 partendo dalla cima della pista. Quest'anno la neve è più veloce ma ce n'è meno. Non si può partire dall'alto. Ci pensa Simone Origone a rimettere le cose a posto inventandosi un record che ha molto di personale.

Il video della discesa da brividi
www.lastampa.it/aosta

PATTINAGGIO ARTISTICO

Niente Mondiali Seniores per Tagliapietra Qualificazione mancata per quattro punti

Guida Tagliapietra ci ha provato. Nel Gardena Spring Trophy cercava il minimo tecnico (47 punti) per andare di diritto ai Mondiali Seniores del prossimo anno. L'ha fallito per poco, fermandosi a poco più di 43. Tagliapietra è riuscita ad eseguire bene il triplo lutz e triplo toelool in combinazione. Poi ha continuato con un triplo flip, doppio axel per poi cadere in due tripli.

«Ci stiamo lavorando su - dice Romina Poli, allenatrice di Tagliapietra - crediamo sia un calo fisico dovuto alla tensione. Guida arriva a un certo punto, sente la tensione e il suo rendimento cala. In autunno ci riproviamo anche



Guida Tagliapietra

perché con quel punteggio accedi di diritto ai Mondiali». Almeno questo è quello che succedeva sino a quest'anno quando c'erano due posti disponibili (ai Mondiali 2015 seniores hanno

gareggiato Giada Russo e Roberta Rodighieri). Entrambe sono finite oltre la ventesima posizione e l'Italia ha perso un posto del contingente.

Tagliapietra l'anno prossimo punterà a due obiettivi: un posto nelle 10 nei Mondiali Juniores e la convocazione Senior. «È cresciuta tanto a livello tecnico ma non basta. Stiamo lavorando sull'aspetto coreografico». A occuparsene non sarà più Barbara Riboldi, al suo posto arriverà Edoardo De Bernardis, tecnico coreografo torinese che segue già Giada Russo. «È stata un'ottima stagione soprattutto dal punto di vista della continuità - spiega Poli - e Tagliapietra può ancora crescere». (L.C.)

GROS CIDAC

nuova

<p>1° Nuova Panda Easy NUMERO VINCENTE 1502030094183</p> <p>1° riserva 1503070573030 2° riserva 1502070060823 3° riserva 1503240059282</p>	<p>2° Nuova Panda Easy NUMERO VINCENTE 1503120093481</p> <p>1° riserva 1502040060394 2° riserva 1503080054029 3° riserva 1503170082073</p>
---	---

ESTRAZIONE DEL 3 APRILE 2015